

satelliti

SKY: LICENZIATI TUTTI I GIORNALISTI DEL CANALE «NUVOLARI»

La nuova piattaforma satellitare Sky è decollata da poche ore, ma uno dei suoi canali, *Nuvolari* dedicato alle auto e ai motori, «si è presentato all'appuntamento svuotato del personale giornalistico». Lo sottolineano Associazione Stampa Romana e Ordine dei Giornalisti che denunciano: «l'intera redazione è stata licenziata in tronco per "giusta causa" con motivi del tutto pretestuosi». Nella nota congiunta, Asr e Ordine denunciano «il grave e intollerabile comportamento dell'editore Sitcom, proprietario della testata Nuvolari e lo diffidano dall'utilizzare personale non-giornalistico o comunque assunto al di fuori del contratto di lavoro giornalistico».

onda su onda

LA RADIO CORRE SUL WEB: NEL SEGNO DELL'ECOLOGIA E DEL BUON ROCK

Roberto Mori

«Abbassa la tua radio per favore perché non sento i battiti del tuo cuore...»: così cantavano i crooner nostrani negli anni Trenta e Quaranta, ma la cara radio di mogano e poi di bachelite, plastica, gomma, alluminio e quant'altro da qualche tempo ha assunto la forma indefinita del virtuale arrivando attraverso l'universo di Internet. Ne abbiamo già scritto, ma la tendenza sembra essere sempre più in evoluzione, tant'è che - soprattutto grazie all'Adsl veloce - sono disponibili molti canali «storici» oppure realizzati su misura per il web. Come «LifeGate», emittente tutta italiana fondata dall'imprenditore Marco Roveda (l'inventore delle fattorie «Scaldasole» per capirci) per farne la bandiera di un movimento ecologista, antiglobal ma soprattutto anticonsumista. Gli ascolti rilevati per l'emittente sfiorano gli ottocentomila contatti quotidiani con una dichiarata, continua,

crescita negli ascolti, negli utenti, visitatori del sito, iscritti e sostenitori. Una radio che diventa comunità tanto da proporre la «Spesabio», che segnala un centinaio di negozi convenzionati in Italia, e poi rubriche dedicate alla medicina dolce, all'alimentazione, alla salute, all'ambiente e allo spettacolo. Una sorta di villaggio virtuale (www.lifegate.it) che ha migliaia di visitatori e una solida realtà nella radio che è congegnata secondo gli ottimi dettami di sempre: musica e (poche) parole, un'accattivante colonna sonora continua sulle 24 ore. Oltre che sul sito, LifeGate è ascoltabile - ma soltanto in Lombardia - sulle frequenze di 105.1. Stessa formula per la più collaudata «Fm Classics» che propone i giganti del rock internazionale con i classici degli anni Settanta e Ottanta (come dire Traffic, Emerson Lake & Palmer, Black Sabbath, Yes, Genesis, Jethro Tull, Doors,

Electric Light Orchestra...) proposti in una compilation da urlare che si completa con interviste, dossier, archivi, hit parade. Fruibile su internet (www.fmclassics.net) e in Fm a Milano, Torino, Genova, Firenze. Un'ottima formula tematica per gli appassionati di generi ben precisi che dimostra la duttilità della radio, media sempre più apprezzata come ha anche dimostrato una recente rilevazione di mercato effettuata dall'Istituto Com fra giovani dai 15 ai 34 anni. Al primo posto nelle preferenze è risultata proprio la radio, seguita dalla televisione e quindi dal cinema che si piazza ex aequo con Internet. Del resto anche l'esperimento di una radio sul sito dell'Unità ha avuto un immediato, positivo, riscontro: lanciata in occasione delle elezioni amministrative di maggio, la «radio» ha registrato numerosissimi contatti per ascoltare in diretta i commenti a caldo dei giornalisti

del quotidiano e ospiti. Una «radio effimera» che ha subito creato comunità, confronto, ascolto, informazione. Un consiglio: sul web - ad esempio tramite RealOne o WindowsMedia - cercate i canali della BBC, di Radio Mediterraneo, di Radio Malta. Se ancora non li conoscete sarà una bella sorpresa. E poi ce ne sono tanti altri. Ma proprio perché siamo in tempi di ascolto streaming ben venga la proposta lanciata da Michele Mirabella (protagonista di classe della radio di razza) per il recupero del «Palazzo della Radio» che c'è a Torino: un grande palazzo in via Verdi nel quale si è vissuta la storia di questo media che ha anche tenuto a battesimo i programmi televisivi irradiati proprio da Torino il 3 gennaio del '54. Mirabella ha proposto una grande varietà che racconti, bene, questa bella storia. Possibile? Ci auguriamo un segnale dalla Presidente Lucia Annunziata...

le TV del PADRONE

Raccolta dei corsi di Maria Novella Oppo

martedì 5 agosto con l'Unità a € 3,10 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

le TV del PADRONE

Raccolta dei corsi di Maria Novella Oppo

martedì 5 agosto con l'Unità a € 3,10 in più

TRAGEDIA SOTTO I RIFLETTORI

La vittima si chiamava Marie

Segue dalla prima

Il suo uomo è accusato non solo di aver mortalmente malmenato la donna: è accusato anche di non averla soccorsa e di aver chiesto aiuto almeno quattro ore dopo che la sua compagna giaceva riversa sul pavimento, con il volto tumefatto. Il ritardo può aver condannato l'attrice.

La famiglia della vittima ha chiesto l'incriminazione del musicista. Nel tribunale della capitale lituana Cantat si è difeso parlando di un atto di «follia, non criminale», di un incidente, di aver mollato uno schiaffo dopo di che la donna è caduta e ha battuto la testa. La polizia non gli ha creduto. In stato di detenzione preventiva fino al 14 agosto, il rocker ieri è stato trasferito dalla prigione di Lukishes all'ospedale penitenziario di Vilnius «a causa del suo stato mentale»: martedì aveva ingurgitato una miscela di alcool, medicinali e forse stupefacenti. Si è ipotizzato un tentativo di suicidio. Ancora nel pomeriggio di ieri non sapeva che la sua compagna era morta. È finita nel peggiore dei modi. Una donna ha pagato con la vita, ancora una volta. Stavolta la tragedia si è consumata nell'universo dello spettacolo e finisce sotto i riflettori del globo. Marie Trintignant era figlia di uno degli attori più amati del cinema francese, era nella capi-



La madre di Marie Trintignant Nadine mentre copre il volto dell'attrice già in coma prima del trasferimento da Vilnius in Francia

mai sciolti anche la vicenda di Cantat. Un musicista e autore di testi che ama leggere Rimbaud e Mallarmé, membro di un gruppo dichiaratamente politico, che non vuole legarsi a un partito e rivendica una musica che non rinuncia ad azzardare, che non si lascia imbrigliare dalle esigenze del business e non piega le proprie idee al merchandising. I Noir Desir vengono da Bordeaux, da una lunga gavetta, dall'ambiente difficile delle periferie francesi. Con la morte dell'attrice e l'incriminazione praticamente certa del cantante, la strada del gruppo pare arrivata in un cul de sac. Ma il vero dramma resta la morte di una donna che ha choccato la Francia.

Il decesso di Marie Trintignant era l'epilogo tanto temuto quanto previsto. L'aveva tenuta in vita un respiratore artificiale. «E in coma profondo irreversibile. Non c'è davvero più alcuna speranza», aveva dichiarato nella notte tra giovedì e venerdì il neurochirurgo Stephane Dalejoux che martedì aveva operato l'attrice al cervello a Vilnius. Il padre si era già adoperato per organizzare le esequie nella Francia meridionale. Adesso la vicenda prende la piega giudiziaria. L'indagine dovrà stabilire con precisione cosa è accaduto in quella suite dell'albergo Domina Plaza di Vilnius tra sabato e domenica. Nadine Trintignant non concede nulla a Cantat: «Lo odio vedendo mia figlia in coma

profondo per colpi portati con estrema violenza. Non uno ma parecchi colpi. Deve rimanere in galera perché non ci siano altre vittime, altre Marie». Più difficile sarà fissare le cause del litigio. Marie e Bertrand si erano conosciuti pochi mesi fa, era scoppiato l'amore. A detta degli amici l'unione filava bene. Secondo la rivista *Paris Match* il cantante rock, dopo una serata con tanto, troppo alcool, si sarebbe infuriato quando lei lo ha informato di voler trascorrere un periodo di vacanze con il regista Samuel Benchetrit, il padre degli ultimi due dei suoi quattro figli.

In Lituania rischia fino a 15 anni di carcere, ma spera di essere estradato. «Voglio pagare in Francia quello che devo pagare», ha gridato giovedì in tribunale. Probabilmente sarà accontentato. Il ministero della Giustizia francese dovrebbe chiederne presto l'estradizione e la polizia della brigata criminale di Parigi ha avviato interrogatori sulla vicenda in parallelo all'inchiesta giudiziaria di Vilnius. Marie Trintignant ora è un nome che si aggiunge alla lista, chissà quanto lunga, delle donne uccise dai propri uomini.

Stefano Miliani

Lui si difende: è stata follia, non un crimine Ora Bertrand Cantat si trova nell'ospedale del carcere lituano in stato confusionale



Un'attrice fragile, dal cognome troppo celebre un rocker alternativo che conosceva l'impegno... amore, gelosia e violenza nella notte di Vilnius: no, Marie Trintignant non doveva morire così

vita di marie

Esordio a quattro anni
L'ultimo ruolo: Janis Joplin

PARIGI Figlia dell'attore Jean-Louis e della regista Nadine Trintignant, Marie, nata a Parigi il 21 gennaio 1962, ha debuttato davanti alla macchina da presa a soli 4 anni, nel 1967, in *Mon amour, mon amour*, film diretto dalla madre e interpretato dal padre. Dopo qualche altra partecipazione, a 15 anni viene scelta per una serie tv dal titolo *Madame le juge* e 17 anni arriva il suo primo vero ruolo nel film drammatico *Serie Noire* di Alain Corneau. Nonostante il suo desiderio di diventare veterinaria, decide di partecipare ad un corso di teatro. È il 1988 quando Claude Chabrol, che la conosceva da bambina, la vuole nel film *Un affare di donne* al fianco di Isabelle Huppert e poi le offre il suo primo ruolo come protagonista in *Betty* (1992). Due anni dopo è già di nuovo protagonista, diretta questa volta da Michel Deville, in *Nuit d'été en ville* accanto a Jean-Hugues Anglade. L'attrice passa con disinvoltura da un genere all'altro: da film horror come, nel 2000, *Deep in the Woods* di Lionel Delplanque, all'avventura come in *Il principe del Pacifico* (sempre nel 2000) diretto da Alain Corneau. Una versatilità che, grazie anche al suo caratteristico timbro di voce, le permette di doppiare, ancora nel 2000, la contessa Seminova nel lungometraggio d'animazione *Corto Maltese* di Pascal Morelli. Fragile e malinconica, fuori da ogni atteggiamento divistico, la Trintignant si era anche impegnata politicamente contro l'intervento in Iraq. Recentemente è stata interprete di *Beau Sexe* di Yvon Marciano e, nei primi mesi del 2003, aveva terminato di girare *Le marins perdus* di Claire Devers con Audrey Tautou, e *Janis e John*, film sulla vita di Janis Joplin (nel cast figura anche Sergio Castellitto) diretto da Samuel Benchetrit, questa volta co-protagonista accanto a Gerard Depardieu nel ruolo di John Lennon.

donne dalla storia complicata. In un film con Depardieu quest'anno aveva interpretato una delle figure più disperate e più significative della storia rock, Janis Joplin, anche lei morta in drammatiche circostanze, ma non per quelle botte che però aveva preso parecchio in un'esistenza in cerca di amori e canzoni a cui

aggrapparsi. Il caso ha voluto che l'attrice francese sia morta per un litigio degenerato in violenza per mano di un cantante rock. E che il suo primo figlio, il diciassettenne Roland, l'abbia vista riversa sul pavimento della stanza dell'hotel di Vilnius. Tra parentesi: Roland era nato dall'unione di

vita di bertrand

Il «Rimbaud del rock»
che disse no ai miliardi

ROMA L'ultima volta che li abbiamo visti in Italia è stato lo scorso anno, a La Palma di Roma. Un gran concerto dalle atmosfere teatrali, sull'onda dell'imprevisto, sorprendente e abnorme successo di *Le vent nous portera*, il singolo della scorsa estate in compagnia dell'amico Manu Chao. Chi era lì solo per curiosità aveva potuto apprezzare una band fuori dagli schemi nella sua mescolanza malinconica di rock, jazz e blues. Una band con quasi venti anni di militanza nel rock indipendente francese e un cantante, Bertrand Cantat appunto, dalla presenza scenica e la voce invidiabili che per bis aveva regalato una splendida cover di Ferré, *Des Armes*. Cinque ragazzi di Bordeaux che avevano fatto di un certo rigore la loro cifra artistica (avevano detto no all'utilizzo della loro canzone per uno spot della Tim e un altro no alla partecipazione al Festivalbar), e che in passato avevano legato il proprio nome a progetti di utilità sociale, senza però mai schierarsi politicamente. Otto album all'attivo, dal 1985 a due anni fa, compresa la collaborazione in un disco dei Timoria e all'omonimo dei P.G.R. (gli ex Csi di Giovanni Lindo Ferretti), sul brano *Ah, Le Monde*, tra poesia e impegno. Parabola che aveva trovato finalmente il successo commerciale anche all'estero con l'ultimo acclamatissimo *Des visages des vigures*, disco di bellezza complessa per il quale i testi di Cantat erano stati accostati alla poetica di Rimbaud e Mallarmé.

si.bo.

Marie con Richard Kolinka, il batterista del valente gruppo rock francese dei primi anni Ottanta Telephone dei quali di Noir Desir si considerano in qualche modo eredi. Un intreccio di coincidenze tra arte e vita che sembra la trama studiata a tavolino per una tragedia lirica dell'800. È invece realtà. Tutt'al più ricorda la

vicenda del bassista dei Sex Pistols Sid Vicious, accusato (poi assolto) di aver accoltellato la sua ragazza Nancy Spungen. Ma sarà bene evitare di evocare un presunto «maledettismo» nell'arte: qui si presenta la vita nuda e cruda, con i suoi nodi irrisolti. Ha certo l'aria di un intreccio di nodi